



Crisalide AzioneTrans Ass. di Volontariato Sociale
Sede legale: via Pontevecchio 18/9 – Genova
www.crisalide-azionetrans.it
presidenza@crisalide-azionetrans.it
mirella.izzo@crisalide-azionetrans.it

COMUNICATO STAMPA

QUANDO SI PROPAGANDA LA DISEGUAGLIANZA FRA CITTADINI, QUANDO SI CONSIDERANO LESBICHE, GAY, TRANSESSUALI SOGGETTI AVENTI “DIRITTI MINORI”, QUANDO SI PROPAGANDA UN MODELLO ETICO DI CITTADINANZA ABERRANTE LA PIAGA SI PROPAGA.

L’AGGRESSIONE AL DISABILE RAGUSANO CI RIGUARDA E CI OFFENDE

58 anni, portatore di handicap, è stato picchiato brutalmente per difendere una cassiera di un bar di Agrigento, aggredita da un cliente.

Non è la prima volta che accadono atti violenti contro cittadini portatori di handicap, invalidi, diversamente abili in Italia, in questi ultimi anni.

Atti vigliacchi che si contrappongono spesso a piccole/grandi azioni che sembrano persino eroiche di questi tempi, ma che semplicemente appartengono al vivere comune civile: aiutare chi è in difficoltà.

Forse solo i cittadini che sono abbandonati – seppur su piani diversi - dallo Stato, dai modelli *supermachi* (o *superfemmine*) propagandatici dalla tv, riescono ancora a percepire che la solidarietà (che ricevono spesso solo come “gentile concessione” e non per “diritto”) è il tassello portante di qualsiasi società civile e democratica.

Forse dovremmo far rilevare la terribile omogeneità relativa all’incremento di atti violenti contro immigrati, diversamente abili, gay, lesbiche, transessuali e.... donne (in particolar modo per quanto attiene la violenza sessuale) in questi ultimi anni. Forse dovremmo ancora spiegare che la carenza di diritti riservata a molte di queste categorie, induce ad un senso di impunità per chi viene contaminato dall’odio o dal pregiudizio.

Sembra così difficile far capire alla nostra classe politica che il diritto alla dignità, alla piena cittadinanza, al rispetto è come il gioco del Domino. Se butti giù un tassello, molti altri cadranno a ruota. Forse lo spiega meglio un aforisma attribuito a Bertold Brecht a riguardo dell’indifferenza verso la violenza:

Prima di tutti, vennero a prendere gli zingari e fui contento perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali e fui sollevato perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti ed io non dissi niente perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendermi e non c’era rimasto nessuno a protestare.

Per questa ragione l’aggressione al “diversamente abile” in fin di vita riguarda anche noi e poco importa se – al contrario di noi transessuali in primis e poi gay e lesbiche – “gli invalidi” abbiano, previste dalla legge, specifiche aggravanti. Il fatto è che quando abbandoni “un tassello” della società a se stesso, poi cadranno anche molti di quelli teoricamente tutelati.

La recente clamorosa e scandalosa vicenda sulla legge cosiddetta “antiomofobica” è solo una parte di un disegno più grande che vede un’Italia e gli italiani divisi (per non parlare degli extracomunitari) in tanti diversi tasselli, tutti con diversi diritti e doveri e possibilmente, l’uno contro l’altro. Tanto nella società quanto nei poteri dello Stato sempre più in “guerra fra loro”. E’ il clima di guerra che si diffonde tra le “tribù” italiane, spesso inventate ad arte.

Così come Gianluigi Barbieri, altra vittima disabile, di aggressioni, ha dichiarato di ritenere normale il suo gesto di solidarietà, noi di Crisalide, non possiamo far finta di niente perché “non ci riguarda direttamente”. Il coraggioso cittadino ragusano, è vittima di una precisa mentalità diffusa, così come lo sono -anche di legge - le persone transessuali, gay e lesbiche.

Nessuno dimentichi nessuno. Non si ripresenti una legge anti omofobia ma si utilizzi la legge Mancino per allargare il diritto di protezione a tutte quelle condizioni umane (rese) deboli dalla società, sia quelle previste dal trattato di Lisbona, sia quelle non esplicitamente previste (come noi transessuali) perché dimenticate anche dal Parlamento Europeo.

Solidarietà a lui ed alla sua famiglia e l'invito al movimento LGBT di considerare la tutela dei nostri diritti, all'interno di una battaglia civile di uguaglianza fra le persone e non con un "paraocchi" per cui si contano solo le "nostre" vittime e si solidarizza solo con loro.

Genova martedì 20 ottobre 2009

Mirella Izzo
Presidente Crisalide AzioneTrans
Associazione di volontariato sociale

Infoline: 320-8748419